

Mio figlio è più basso

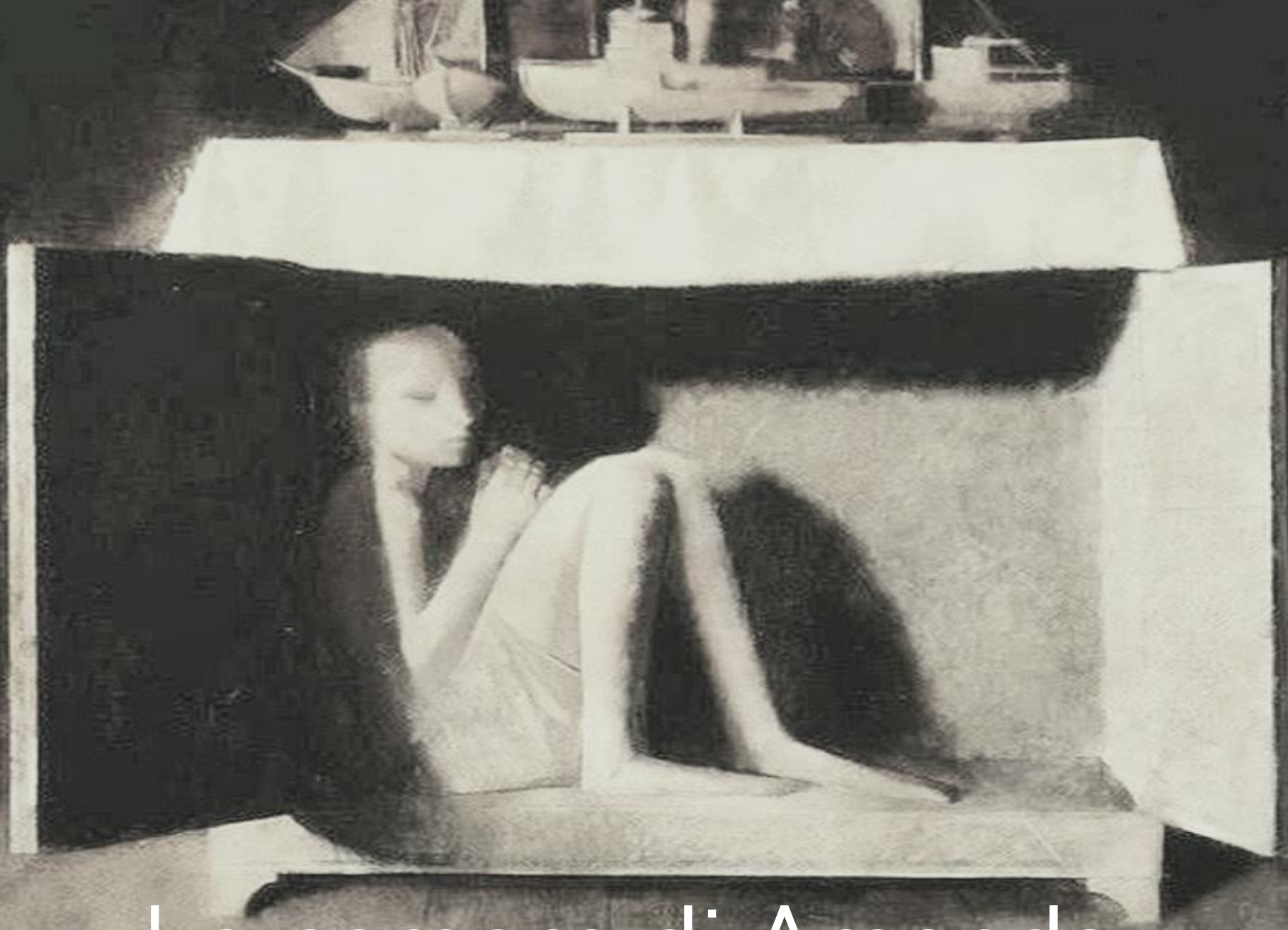
Scenografia



Federico Basagni

Il salotto e l'ingresso





La camera di Amanda

La scenografia del cortometraggio «Mio figlio è più basso» è quasi interamente ospitata da un appartamento con mura spoglie, ma usate, e pavimenti scuri con venature come graffiate.

Più le scene si avvicinano alla camera da letto, e all'armadio, più sono buie e vuote.

Più si allontanano verso l'esterno, attraverso l'ingresso o la finestra aperta in salotto, più sono ricche di texture e dettagli esplicativi.

La cucina è un ambiente a sé, vuoto, sordo, come metallizzato, dove i dialoghi iniziano ma si perdono per un campanello, una ciotola rotta, un vuoto della memoria.



La camera di Amanda è il centro della spirale della casa, con punto finale nel buio dell'armadio.

Gli elementi che la riempiono sono pochi, grandi e solitari.

Un armadio alto fino al soffitto, un letto con una grande testata intagliata in legno, pochi grandi scatoloni.

L'unica cosa appesa al muro, oltre agli aloni di vecchie foto e quadri, è un grande specchio inclinato sopra la testa del letto, che è in alcune scene riflette obliquamente la schiena di Amanda.

Gli scatoloni messi vicino al muro esterno, e le tende semichiuse creano un atmosfera pesante.

Se questi elementi creano abbastanza buio può essere utilizzata una lampada accesa appoggiata a terra, che troviamo caduta dopo che Amanda si è nascosta nell'armadio.

PROPS

- Armadio
- Letto
- Testiera letto
- Coperte
- Trapunta
- Cuscini
- Mobile
- Tende
- Album foto
- Vestiti
- Oggetti d'infanzia
- Scatoloni
- Medicine
- Valigia



Il corridoio e la cucina sono gli ambienti più vuoti della casa. La cucina è quasi totalmente vuota, sorda, è dove si svolgono i dialoghi senza conforto tra Amanda e Daniele. Elementi fuori posto, semichiusi, danneggiati vengono utilizzati per creare fastidio visivo e scomodità percettiva nello spettatore: attraverso un panno dal materiale inadatto utilizzato per pulire il gelato caduto oppure l'album appoggiato sul tavolo molto vicino ad una macchia di gelato rimasta. Per esasperare invece l'insensatezza, la sensazione come di vertigini possono essere utilizzati props come orologi rotti, calendari con numeri cancellati, cornici e ciotole vuote, ecc.

PROPS

- Ciotole
- Argenteria
- Straccio
- Gelato
- Fotografia
- Orologio
- Utensili
rotti

Il salotto e l'ingresso sono le location con più dettagli, utili a chiarimenti di trama.

Come la prima visione alla porta che abbiamo, successiva alle scene solo in camera: dall'ingresso, dal cartello «Affittasi» e dagli oggetti imballati capiamo che si tratta di un trasloco.

Al primo sguardo verso il salotto, enormi scatoloni, mobili imballati, coperti da lenzuola, una poltrona. La finestra aperta fa muovere una grande pianta, le cui foglie carezzano e graffiano uno specchio imballato.

Un vaso rotto rimanda al pericolo della finestra aperta, Daniele la chiude e fuori non torna più.

Alcuni dettagli come documenti, foto, fiori secchi, un cappotto da uomo, possono aggiungere sottotesto visivo.

PROPS

- Scatoloni
- Mobili
- Specchio
- Pianta
- Documenti
- Foto
- Quadri
- Televisore
- Vaso rotto
- Poltrona
- Tavolo
- Bastoni
- Porta ombrelli